



SAC: CES: E REG:  
MAEST à.

**S**Ogliono gl' Autori ài personaggi più riguardevoli in segno della loro devozione dedicare i suoi parti. Jo però ciò non posso fare in questo mio Dramma, se temerario non mi volessi persuadere, che fusse degno della S. C. M. V. Gli altri nel presentare le loro Opere accrescono qualche grado al proprio merito, io nel vedere questa mia dalla M. V. gradita aggiungo alle mie infinite obbligazioni novo debito con la sua Imperial generosità; onde à devoti ringraziamenti devo muover la penna, già che la M. V. si è compiaciuta di servirsi d' un parto del mio rozzo ingegno per solennizzare i Natali della Maestà dell' IMPERATRICE. Venne questo mio Dramma à cotesta gran Corte, per satisfare al genio d' un gran Principe, che con occhio benigno sempre hà rimirati i tratti della mia penna, e non con ardita ambizione di farsi vedere sopra sì nobil Teatro. E se la somma intelligenza di V. M. non l' avesse approvato, direi, ch' egli ne fusse del tutto indegno. Non fù egli invero à tal fine composto; e ben lo sà la M. V. dalla quale se non veniva regolato, non era al certo à proposito per rappresentarsi in una Scena reale. Si compiacca per tanto la S. C. M. V. con il solito della sua generosità dar-



mi campo con l'honore di nuovi comandi di potere servirla, che ajutato dall'ardente desiderio, che tengo di farnele conoscer devoto, faticherò con tal premura, che forsi mi sortirà d'ottenere dal genio di V. M. qualche forte di aggradimento. E se non sdegherà, che le mie Opere si publichino al Mondo sotto la protezione del suo Augusto Nome, eterna ne spero la memoria, non men felice di quelli, che d'Achille, e d'Enea cantarono i casi, mentre sciegliendo la M. V. per soggetto de' miei versi, haurò di loro più degno l'Heroe; mà per ch'io sò quanto la sua Cesarea modèstia sdegni le proprie lodi, mi servirà di farle conoscere al Mondo senza quì ricordarle alla S. M. V, la qual forse le stimebbe per effetto d'un cuore adulatore, mentre intenta di pervenire alla perfezione delle Virtù, il molto, che di esse possiede non considerando, sol à quel poco, che di loro ad acquistare gli resta, sempre tien fisso il pensiero. Quì dunque in un devoto silenzio racchiudendo i dovuti ossequij, mentre a' suoi piedi m'inchino, ardisco dirmi

**DI V. M. CES:**

*Humilis: e devotis: ser:*

**Teofilo.**

*Amico*